

**Alla Regione Toscana**

Direzione ambiente ed energia  
Settore valutazione impatto ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it);

e, per conoscenza :

**Alla Regione Emilia-Romagna**

Direzione generale ambiente e  
difesa del suolo e della costa  
Servizio valutazione impatto e promozione  
sostenibilità ambientale  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per  
le province di Siena, Grosseto e Arezzo**

[mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it)

**Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per  
le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.**

[sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it)

Badia Tedalda 26 novembre 2022

Oggetto **“Progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori e d’opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl.**

L’associazione ECO-NATURA Ai sensi del D.Lgs.152/2006, presenta la seguente osservazione al progetto sopra indicato: esprimendo **PARERE CONTRARIO** per le seguenti motivazioni:

1. INCOMPATIBILITA’ AMBIENTALE GIA’ DICHIARATA SU ALTRI PROGETTI CHE INCIDEVANO SULLO STESSO CRINALE DAGLI ORGANI REGIONALI PREPOSTI ALL’AUTORIZZAZIONE E DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI .

Il crinale di Monte Loggio, Poggio Tre Vescovi , Faggeta, ai confini tra le province di Arezzo, Rimini e Cesena è già stato nel corso degli ultimi 20 anni oggetto di studi e progetti per parchi eolici industriali di varie dimensioni. Nel 2001 per prima fu la Spagnola Gamesa ma coloro che svilupparono un progetto reiterato negli anni fu la Geo Italia che ripresentò il progetto nonostante il parere negativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri con delibera del 27 gennaio 2012, che fece proprie le motivazioni espresse dagli organi competenti regionali, *“di condividere l’avviso espresso dalla Regione Emilia Romagna, dalla Regione Toscana e dal Ministro dei Beni e attività Culturali circa la non compatibilità del progetto con le caratteristiche del contesto paesaggistico esistente”*. Motivazioni radicate in maniera particolare nel grande rischio idrogeologico del crinale, specialmente nell’area di Monte Loggio oggi interessata dal progetto FERA srl .

Per un vizio di “forma” la Geo fece ricorso e ripresentò il progetto raccogliendo ancora gli stessi pareri ostativi , in un nuovo iter che la portarono con epilogo nuovamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove rinunciarono al proseguo dell’iter autorizzativo con nota del 20/10/2017.

Fatti noti alla Dott.ssa Carla Chiodini che già allora era responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana.

## 2. NECESSARIA VALUTAZIONE INTERREGIONALE

L’impianto pur posizionato nel territorio Toscano ha un forte impatto ambientale sulla Regione Emilia Romagna in un area turisticamente molto importante quale il Montefeltro, San Leo, i territori di Piero della Francesca, Tonino Guerra e Parchi come quello del Sasso di Simone e Simoncello, Monte Fumaiolo (sorgenti del fiume Tevere) . Nella relazione della FERA vengono omesse numerose località di interesse storico culturale come il Piccolo Borgo di Gattara a meno di 1,5 km (solo riportato come singola abitazione riferimento R4 1.1 Relazione Tecnica Descrittiva 5.5 Inquadramento Acustico pag. 20), già noto dall’età del ferro VI-IV secolo A.C. poi Contea e Principato dei Carpegna.

## 3. SFRUTTAMENTO DEL MOMENTO DI NECESSITA DA PARTE DELL’IMPRENDITORIA PRIVATA

Con l’obiettivo di raggiungere i parametri richiesti dall’Unione Europea di produzione di energia da fonti rinnovabili, stiamo assistendo ad un vero e proprio assalto allo sfruttamento dei territori la dove le amministrazioni locali sono più deboli perché piccole e perché abbisognose di risorse finanziarie. Eludendo gli iter interregionali e talvolta il VIA gli areogeneratori vengono posizionati solo in un comune e il progetto frazionato in più progetti di diverse società con meno areogeneratori per volta ma che al contempo andranno a coprire tutto il crinale . Non a caso nel mese di luglio 2022 l’Ing. Schirru Roberto della Geo Italia ( quella del punto 1 ) ha effettuato un incontro con il patrocinio del Comune di Badia Tedalda per riprendere il progetto precedentemente bocciato del Poggio Tre Vescovi solo nel comune aretino e non più Casteldelci e Verghereto.

## 4. RISCHIO IDROGEOLOGICO

L’ambiente appenninico, che pochi chilometri più a nord è stato dichiarato Patrimonio dell’Umanità, anche in questo tratto Tosco

Romagnolo Marchigiano possiede una biodiversità unica e una fragilità che lo rendono altamente delicato ed instabile. La Valmarecchia , e il Comune di Badia Tedalda , fanno parte del Bacino del Po e nella zona del crinale di Monte Loggio, Faggeta e Poggio tre Vescovi vi sono monitorate numerose frane per colamento in attività, Aree in dissesto per fenomeni in atto, Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (Pubblicazione sul GURI n261 del 21/10/2020 Variante Marecchia- Conca). Questo rischio e la fragilità territoriale sono stati fra i motivi più forti che hanno portato al diniego dei precedenti progetti di parchi eolici e la Società FERA srl, negli allegati presentati non evidenzia minimamente questo aspetto fondamentale d'alto rischio.

Oggi siamo tutti convintamente d'accordo che è necessario investire nelle energie alternative e che il ritardo italiano sia un'emergenza ma ancora più impattante e di non ritorno, è l'emergenza idrogeologica. La responsabilità ed il principio fondamentale di un buon amministratore è quello di preservare e migliorare l'amministrato, tutelando l'ambiente per consegnarlo alle generazioni future migliorato.

#### 5. SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO

Nelle così dette aree interne, oggi oggetto di grande attenzione e di interventi inseriti nel PNRR, Badia Tedalda insieme al limitrofo Comune di Pieve Santo Stefano è risultato vincitore di un finanziamento di 2.000.000 euro per il progetto dal titolo "*La repubblica delle foreste - custodi dell'Alpe della Luna*". Un progetto di salvaguardia territoriale a protezione della biodiversità , dei luoghi storici minori, degli itinerari trekking e in generale di quel turismo attivo capace di sviluppare un'economia circolare per la popolazione residente o di futura attrazione, ben diverso da quel turismo delle "pale" che, anche nella retorica dei tecnici FARA (ripetuto più volte nelle premesse e nelle conclusioni pag . 62 ) vede l'opera come vera attrazione turistica dell'area.

Il territorio della fascia appenninica come quello di Badia Tedalda è caratterizzato da una natura rigogliosa, piccoli centri, castelli, Pievi con una viabilità talvolta appena sufficiente ma che ben si inserisce nell'ambiente della quale diventa un tutt'uno. Che questo territorio non è adatto a ricevere un impianto con pale di queste dimensioni lo dimostra anche l'esproprio di 295 particelle per consentire l'allestimento del cantiere e il trasporto degli aereogeneratori. Il bilancio finale fra quanto distrutto nell'ambiente e quanta energia prodotta è indubbiamente a discapito del primo e del Comune stesso. Si delibera la distruzione di un territorio "green" incontaminato per produrre energia "green".

Ripetutamente viene portata a manifesto la guida turistica dei parchi del vento 2022 di Legambiente, ma non si trova nessuna struttura turistica adiacente ai 18 parchi eolici mappati che porti come interesse turistico primario la visita al parco eolico.

Il turismo dei parchi non ha alcun riscontro nel reale.

6. PROGETTO LACUNOSO E CON OMISSIONI IMPORTANTI PER UNA CORRETTA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ORGANI APPROVANTI.
- a. Non si evidenziano approfondimenti sul rischio idrogeologico già evidenziato durante gli iter di precedenti progetti;
  - b. Gli aereogeneratori AG01 e AG02 sono prossimi al nuovo metanodotto SNAM Sansepolcro-Rimini;
  - c. Nella Relazione del paesaggio 046 e quella Archeologica 048 , vengono omesse numerosi siti di importanza storica (come Gattara vds punto 2) . Si fa presente che nell'arco di 7 chilometri dall'impianto a cavallo tra i Comuni di Badia Tedalda, Sestino, Pennabilli, Casteldelci e Verghereto, ci sono 39 beni architettonici tutelati, 10 aree protette, 26 Nuclei storici ;
  - d. Nella Relazione 047 Vincolistica, viene completamente ignorata La riserva regionale dell'Alpe della Luna che incide per buona parte Proprio nel comune di Badia Tedalda;
  - e. Nella relazione avifauna non ci sono riferimenti a molte specie presenti e il rilievo è stato fatto in tempi forse non prettamente utili , oltre a mancare qualsiasi altro riferimento ad altri animali presenti nell'area;
  - f. Ripetutamente viene evidenziato che il territorio è "*ampiamente sfruttato dal punto di vista della produzione di energia elettrica da fonte eolica*" (8. Conclusioni pag.62) quando gli impianti sul territorio sono di minieolico di privati locali con dimensioni modeste e non di 180 metri;
  - g. Molte delle strade intraparco prodotte nelle relazioni sono strade non originali ma ampliate dalla SNAM che devono essere ripristinate al termine dei lavori ;
  - h. Nell'area interessata dal progetto vi sono sentieri CAI tra cui quello della Linea Gotica;

Si dichiara di aver preso visione dell'Informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" e dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione " e l'Allegato 2 "Copia del documento di

riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/via> .